

ALLA REGIONE LAZIO
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE
AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Viale del Tintoretto, 432 -
00142 ROMA

e per conoscenza

ALLA PROVINCIA DI VITERBO
Settore 8: Ambiente - Tutela suolo aria e acqua - Energia
Via Saffi, 49
01100 VITERBO

AL COMUNE DI TUSCANIA
Piazza F. Basile, 4
01017 TUSCANIA – VT

OGGETTO: Procedura di valutazione d'impatto ambientale del Progetto di adeguamento alle BAT dell'impianto di trattamento rifiuti Tuscia Ambiente, nel Comune di Tuscania, Provincia di Viterbo, in località Fontanile delle Donne

Con riferimento all'articolazione dello STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE relativo all'oggetto seguono le seguenti osservazioni:

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

1.3 Attività Limitrofe ed interferenze

Il documento riporta che *“nel territorio di competenza non vi è significativa pressione urbanistico – industriale e, di conseguenza, il progetto in essere, come anche lo stato attuale dell'area, non risulta limitrofa a nessuna attività produttiva.”*

Il documento omette di evidenziare la distanza dalle abitazioni sottoposte agli effetti delle emissioni odorigene, in particolare il centro abitato, che dista meno di 250 metri, e cinque abitazioni che insistono nel raggio di 600, di cui una nel raggio di 200 metri. Inoltre subito al di sopra della forra dove risiede l'impianto di compostaggio, insiste la zona P.I.P di Tuscania, con diverse aziende artigianali, rivenditori di Automobili, Mezzi Agricoli. Riparazioni, Officine, piccoli centri sportivi, casa di riposo per anziani. Tutte queste attività penalizzate nella salute di chi lavora e nella propria economia, dall'inquinamento olfattivo dell'impianto di compostaggio.

1.5 Produzione di rifiuti e quantificazione terre di scavo

Non si evidenzia tra i rifiuti il percolato e la sua destinazione

1.8.1 Stabilità idrogeologica,

L'impianto insiste su una scarpata del fosso Capecchio adiacente al corso d'acqua e soggetta per sua natura a fenomeni franosi e movimentazione masse sfuse soggette a fenomeni gravitativi con evidente rischio di scivolamento del materiale lavorato nell'alveo del fosso.

1.8.3 Emissioni in atmosfera

L'impianto attuale produce emissioni in atmosfera attualmente percepite dalla popolazione delle abitazioni circostanti e del centro abitato di tuscania che dista meno di 2500 metri. La trasformazione dell'impianto non esclude ulteriori emissioni odorigene in atmosfera.

L'impianto insiste nella forra del fosso Capecchio.

Il particolare microclima delle forre caratterizzato da una inversione termica (l'area più fredda è in basso e quella più calda in alto) impedisce la dispersione degli odori generati comunque dall'impianto.

Il regime dei venti estivo è caratterizzato da correnti da sud ovest (il marino), indotto da correnti ascensionali nei dintorni del lago di Bolsena

Questa condizione meteorologica conduce gli odori attraverso la forra del fiume Capecchio direttamente nell'abitato di Tuscania che dista meno di 2500 metri dall'impianto.

1.8.4 Scarichi idrici e prelievo delle acque

L'impianto prevede l'accumulo di masse allo scoperto e il progetto non prevede la depurazione del percolato.

Le delle acque derivate dal corso d'acqua utilizzate per l'impianto sono conferite direttamente nel corso d'acqua

1.8.5 Impatto sul paesaggio

Il documento evidenzia che l'impianto industriale è ubicato in area agricola che, come tale, non è compatibile con la destinazione d'uso prevista dell'area

1.8.6 Impatto sul corpo idrico ricettore

Non si prevedono misure per evitare l'impatto sul corpo idrico derivante da percolato o da frana delle masse in lavorazione soggette a gravità

2. LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

2.2.1 Idrogeografia

Dal documento non si evincono gli elementi su cui è basato il calcolo delle portate e il tempo di ritorno dei fenomeni estremi.

Non si tiene conto della variazione indotta dai cambiamenti climatici in corso a scala globale e quindi anche locale che aumentano la probabilità di eventi estremi.

Non è escluso il rischio di esondazione del fosso Capecchio e fenomeni gravitativi di frana caratteristici delle forre.

2.2.2 Idrogeologia

Il corso d'acqua che scorre sull'argilla genera fenomeni di erosione a cui segue lo scivolimento in alveo delle sponde che genera la forra

L'argine del fosso Capecchio è per sua natura soggetto a fenomeni alluvionali e gravitativi.

Nella fascia di rispetto del corso d'acqua è normale che in assenza di insediamenti il rischio di danni alle persone sia nullo e che l'area di pertinenza del corso d'acqua non sia classificata a pericolosità idraulica molto elevata (PIME)

L'anomalia consiste nel fatto che l'impianto di compostaggio insiste in area golenale e di rispetto del corso d'acqua.

Inoltre il documento non evidenzia misure di contenimento per evitare il rischio legato a fenomeni estremi di trasporto del materiale prodotto dall'impianto nel corpo idrico ricettore del fosso Capecchio

2.4 Inquadramento biotico del sito: aspetti floristico vegetazionali e faunistici

“L'areale di pertinenza, ricade all'interno di un settore vallivo delimitato dalla sponda sinistra del Fosso Capecchio, affluente di destra del Fiume Marta; il corso d'acqua caratterizza le presenze floristico-vegetazionali che si estrinsecano essenzialmente in vegetazioni arbustive, consistenti in pioppi e salici, e faunistiche riassumibili in alcuni rettili comuni, come lucertole e serpenti, passeracei e anfibi come il rospo comune.”

Non viene preso in considerazione il particolare ecosistema delle forre e la presenza di un guado sul fosso Capecchio, adiacente all'impianto, che costituisce un corridoio ecologico naturale.

2.5 Inquadramento paesaggistico

L'impianto è localizzato nella forra del fosso Capecchio all'interno della sponda poco acclive che consiste nel guado naturale del sistema viario della via Clodia per il collegamento tra Norcia e Vulci.

La riattivazione degli antichi percorsi ad uso turistico è la base del Progetto speciale della via Clodia.

2.6 Salute pubblica

Il documento riporta che *“L'attività di compostaggio presenta dei rischi di tipo sanitario relativi al sito in cui si produce ed altri associati all'utilizzo del compostato in campo. In particolare, l'attività di compostaggio potrà generare dei pericoli per i lavoratori (es. rumore, polveri, bio-aerosol) ed, in alcune condizioni, per la popolazione residente nelle immediate adiacenze (rumore, odori, traffico veicolare), mentre l'utilizzo del compost in agricoltura (come ammendante o per la pacciamatura) o per la copertura di aree verdi, potrà essere fonte di pericoli diversi (es.: fitotossicità e bioaccumulo).”*

Sono evidenziati i rischi per la salute ma non è definita l'area di rischio.

2.7 Rumore, Vibrazione, CEM

Si afferma che nel raggio di m. 400 è presente un solo fabbricato ad uso abitativo ma si tralascia di evidenziare che nel raggio di 600 metri vi sono sei fabbricati ad uso abitativo.

2.9.3 PTPG

Si afferma che *“La Regione e gli Enti Subregionali provvedono al governo del Territorio adottando la Pianificazione Territoriale ed Urbanistica quale metodo generale. Non esistono particolari impedimenti alla realizzazione del progetto in essere.”*

Si tralascia di considerare l'esistenza del Progetto speciale della via Clodia, definito dal PTPG della Provincia di Viterbo, che ha condotto 13 enti locali a sottoscrivere un accordo di programma per la produzione di uno studio di fattibilità.

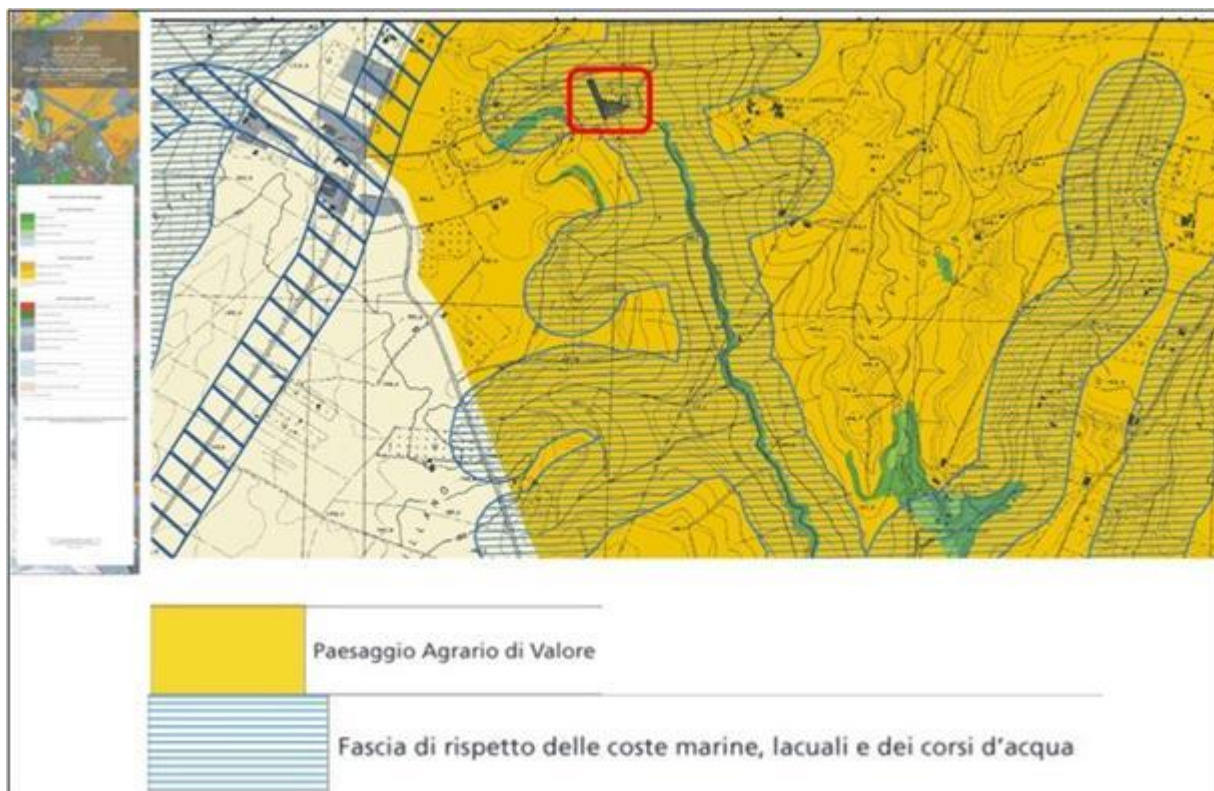
Questo studio prevede la riattivazione pedonale dei percorsi storici per un utilizzo turistico e tra questi percorsi è da includere il guado sul fosso Capecchio adiacente all'impianto.

2.9.4 PTPR

Nella sezione *“Sistemi ed ambiti del paesaggio”* il documento riporta che *“l'area dell'impianto rientra nel Paesaggio agrario di Valore e nella primetrazione della Fascia di rispetto dei corsi d'acqua di cui si è già analizzata la vincolistica nel PTP.”*

E' evidente che l'area in questione non è idonea ad uno stabilimento industriale e che il PTPR è prevalente rispetto al PRG.

Oltretutto l'esistenza del limitrofo guado sul fosso Capecchio e il precedente edificio di archeologia industriale induce a ritenere che il sito sia interessato da un insediamento archeologico.



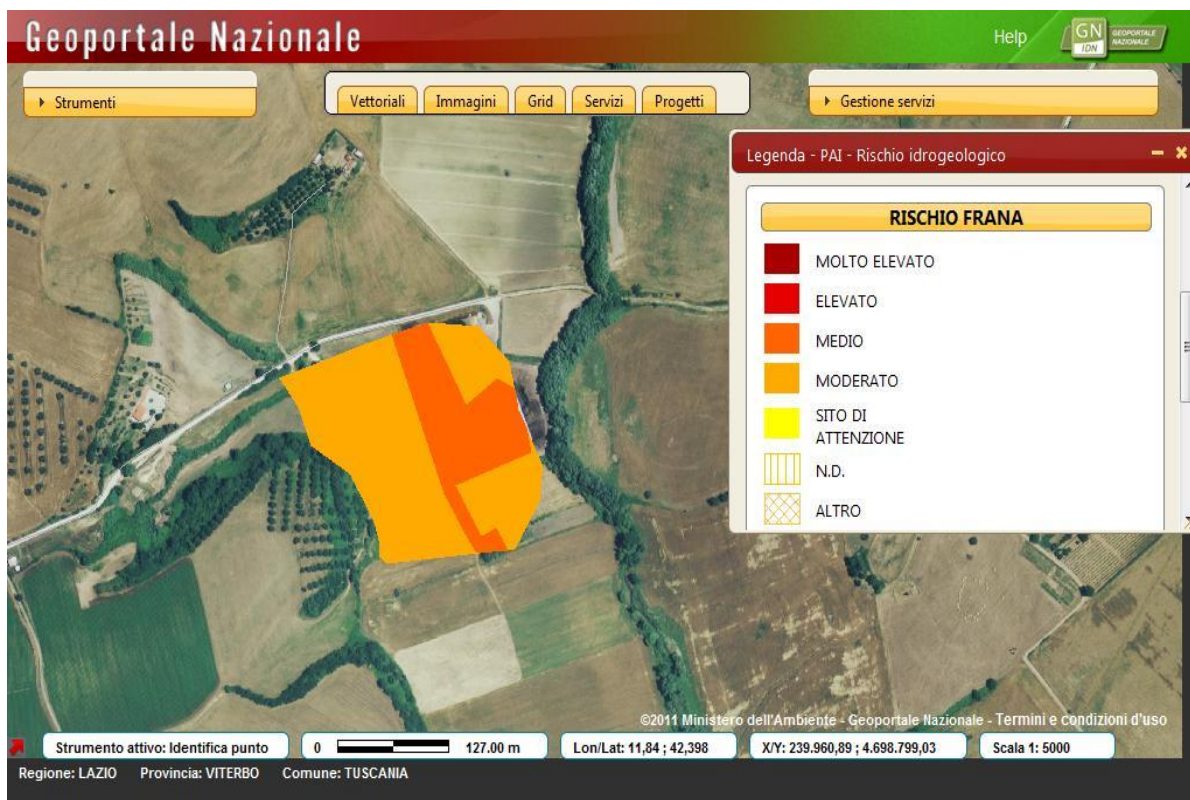
art. 25
(paesaggio agrario di valore)

1. Il Paesaggio agrario di valore è costituito da porzioni di territorio che conservano la vocazione agricola anche se sottoposte a mutamenti fondiari e/o colturali.
2. Si tratta di aree a prevalente funzione agricola-produttiva con colture a carattere permanente o a seminativi di media e modesta estensione ed attività di trasformazione dei prodotti agricoli.
3. In questa tipologia sono da comprendere anche le aree parzialmente edificate caratterizzate dalla presenza di presistenze insediative o centri rurali utilizzabili anche per lo sviluppo di attività complementari ed integrate con l'attività agricola
4. La tutela è volta al mantenimento della qualità del paesaggio rurale mediante la conservazione e la valorizzazione dell'uso agricolo e di quello produttivo compatibile.

2.9.5 PAI

Il documento riporta che *“I sopralluoghi di campagna, appositamente esperiti, permettono di avvalorare quanto riportato nell'aggiornamento di Piano vigente data la situazione di buona stabilità globale dell'area e l'assenza di elementi morfologici riconducibili a dissesti gravitativi. “*

La consultazione del portale cartografico nazionale evidenzia al contrario che l'area dell'insediamento è identificata dal Piano di assetto idrogeologico come area a rischio frana medio e come tale non sopporta il carico gravitativo degli impianti previsti.



2.9.6 PRG

Lo stabilimento si trova in area di rispetto dei corsi d'acqua non idonea ad essere destinata ad uso industriale

“Di seguito si riporta uno stralcio del PRG da cui si evince ancora una volta la perimetrazione in fascia di rispetto dei corsi idrici.”

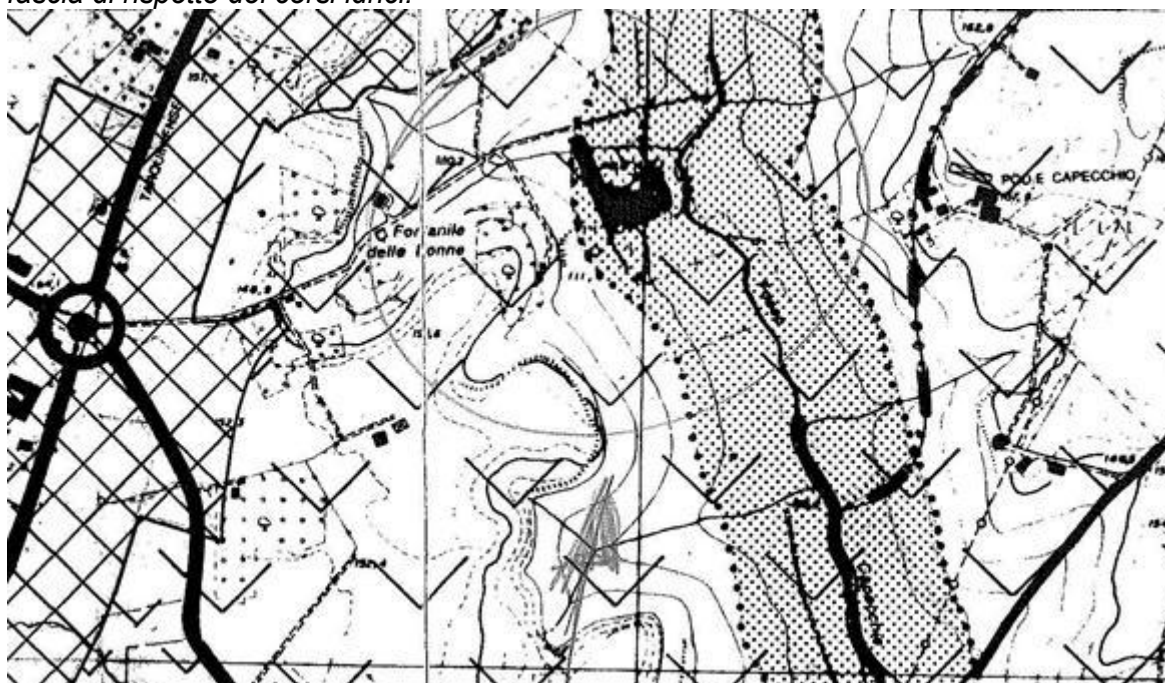


Figura 14: PRG del Comune di Tuscania

3. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

3.3. Utilizzo di risorse naturali.

“ACQUA - Portata dell’impatto: In relazione alla modesta derivazione d’acqua che peraltro è autorizzata e già avviene presso l’impianto, si torna a segnalare come essa insista solamente su un rilascio non censito come corpo idrico e che comunque è ampiamente garantito il deflusso verso il recettore Fosso Capecchio. In base a tale elemento si ritiene una bassa o nulla portata dell’impatto”

E’ evidente che è previsto un deflusso dei reflui, non ammesso dalla legge, nel fosso Capecchio

3.6. Impatto visivo

L’impatto visivo per chi transita la strada interpodereale del Fontanile delle Donne ha effetto sull’attuazione del Progetto speciale della via Clodia.

3.8 Traffico generato da nuova viabilità

Il traffico generato dall’impianto non è compatibile con le strade provinciali della zona che vengono danneggiate a causa del peso dei veicoli che conferiscono il materiale allo stabilimento.

Oltretutto i camion con il materiale da conferire nello stabilimento, e in particolare i fanghi da impianti di depurazione, attraversano il centro abitato di Tuscania rilasciando emissioni in atmosfera non compatibile con l’insediamento urbano.

3.10. Impiego delle risorse idriche

“Come definito ampiamente, il progetto non prevede la realizzazione di perforazioni atte all’emungimento di acque sotterranee e l’unico impiego ad oggi in atto è la derivazione discussa anche nel § 3.3. che non influisce in maniera significativa sul deflusso verso il corpo idrico principale dell’area rappresentato dal Fosso Capecchio. “

Si evidenzia che comunque è previsto un deflusso di acque derivanti dal processo di lavorazione nel corpo idrico che non è compatibile con le norme vigenti.

3.11. Interferenze sugli ecosistemi

Il documento evidenzia che *“il contenimento quasi totale dei rumori e delle emissioni odorigene contribuirà ad arrecare una bassa portata dell’impatto sull’ecosistema.” ... “in questo quadro si può definire un piccolo ordine di grandezza dell’impatto.”*

E’ evidente che il progetto non esclude emissioni odorigene sugli ecosistemi e non dimostra gli ordini di grandezza delle emissioni.

3.12. Interferenza sul deflusso superficiale dell’acque.

Non è presa in considerazione l’ipotesi di un collasso delle masse soggette a gravitazione nel fosso Capecchio.

3.13. Rischi per la salute umana.

Gli effetti dell’impianto raggiungono le abitazioni sparse esistenti nel raggio di alcune centinaia di metri dall’impianto e il centro abitato di Tuscania che dista meno di 2500 metri.

4. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il documento non prende in considerazione gli ulteriori aspetti relativi a:

Aree protette e biodiversità

L’area su cui sorge lo stabilimento è una forra. Questa conformazione geologica caratteristica della zona si presta ad essere classificata come monumento naturale e quindi da sottoporre ai particolari vincoli della legge regionale delle aree protette

Paesaggio e BB.CC.AA

La localizzazione e la conformazione del sito è caratteristica di un guado sul fosso Capecchio fa parte del fascio di percorsi della via Clodia .

La riattivazione degli antichi percorsi ad uso turistico è la base del Progetto speciale della via Clodia.

Popolazione ed economia

L'esistenza dell'impianto incide negativamente sul Progetto speciale della via Clodia già discusso in precedenza, che costituisce sostanzialmente un piano di sviluppo socio, economico, territoriale capace di produrre uno sviluppo economico del territorio e indurre alcune centinaia di posti di lavoro.

Prescrizioni dell'ARPA Lazio

Il progetto non dà conto di alcune misure richieste dall'ARPA Lazio in conferenza di servizi con riferimento alla necessità di evitare che l'acqua di percolazione del compost fuori specifica arrivi sui cumuli di compost in maturazione.

Ed ancora non pare esaustivo con riferimento alla registrazione e gestione di compost fuori specifica e alla predisposizione di sistemi per la separazione fisica tra i diversi lotti di produzione.

Inquinamento atmosferico

Inoltre il progetto nel prendere in considerazione i rischi derivanti dall'attività dell'impianto minimizza il problema delle emissioni odorigene a danno del pubblico definendolo presente solo "in alcune condizioni, per la popolazione residente nelle immediate adiacenze".

Il problema, avendo portata ben più ampia viene affrontato con superficialità e in misura non esauriente.

E' utile ricordare che la Cassazione a più riprese ha stabilito alcuni principi:

- 1) Per aversi inquinamento atmosferico non è necessario che ci sia pericolo per la salute dell'uomo
- 2) La cosiddetta puzza quando influisce negativamente sulla vita degli abitanti di un territorio, anche solo quando limita la possibilità di aprire le finestre, di stare in giardino, di accogliere ospiti, costituisce inquinamento e la sua emissione è punibile sia civilmente che penalmente.
- 3) Le emissioni odorigene alterano lo stato psicofisico di chi le subisce.

Si evidenzia in conclusione che la localizzazione dell'impianto non è idonea ad un uso industriale.

Per tutti questi motivi si richiede che il Progetto di adeguamento alle BAT dell'impianto di trattamento rifiuti Tuscia Ambiente, nel Comune di Tuscania , Provincia di Viterbo, in località Fontanile delle Donne non venga approvato e che venga imposta la delocalizzazione dell'impianto in altra area idonea.

Tuscania, 22 dicembre 2011

Coordinamento 3T (Per la Tutela del Territorio di Tuscania)

Italia Nostra Regionale Lazio